

IN CONSIGLIO

Come aveva anticipato nell'intervista a «l'Adige» Maria Luisa Tavernini non si è presentata all'appello. Assenti anche tutte le minoranze fin dall'inizio della seduta

Il sindaco ci proverà ancora, la scadenza ultima è il 14 luglio, ma sembra impossibile trovare qualcuno disposto a garantire lo svolgimento dei lavori consiliari

Variante, a vuoto il secondo tentativo

Anche ieri sera è mancato il numero legale Betta: «È una sconfitta per la democrazia»

ROBERTO VIVALDELLI

Gli appelli del sindaco Alessandro Betta e dell'assessore Stefano Miori (nella foto insieme) si sono rivelati del tutto inutili.

Anche ieri sera, come da pronostico e senza troppe sorprese, alla maggioranza è mancato il numero legale per poter discutere l'approvazione della «Variante urbanistica numero 15», al centro di un serratissimo dibattito politico.

«Una sconfitta per la democrazia» è stato il commento del sindaco ieri sera al termine della seduta lampo.

Presenti all'appello del segretario generale Rolando Mora e del presidente del consiglio Flavio Tamburini il sindaco Alessandro Betta insieme agli assessori Stefano Miori, Silvia Girelli, Tomaso Ricci (vicesindaco), Roberto Zampiccoli e i consiglieri comunali di maggioranza Nicola Cattoi, Gabriele Andreasi, Dario Ioppi, Tommaso Olivieri, Luciano Villi, oltre all'ex deputato Mauro Ottobre che, com'è noto, sostiene l'approvazione della variante urbanistica. Assenti tutti gli altri consiglieri comunali, tra cui Giovanni Rullo, Daniele Braus, Lorenza Colò, Simone Chiarani, Claudio Del Fabbro, Andrea Ravagni, Bruna Todeschi, Marco Zanoni, l'ex vicesindaco Stefano Bresciani e compresa l'assessora al turismo e allo sport Marialuisa Tavernini che, in un'intervista pubblicata domenica da l'Adige aveva già annunciato che non avrebbe preso parte alla seduta di ieri.

Anche al secondo tentativo di appello del presidente del ci-



vico consesso Flavio Tamburini la musica non è cambiata e così il punto all'ordine del giorno - e con essa la variante urbanistica - è, almeno per il momento, naufragato.

Gli ultimi giorni - e non solo - erano stati teatro di numerose prese di posizione sia sull'assessora Tavernini - in rotta con la maggioranza e, in particolare, con il sindaco Alessandro Betta - sia sui contenuti della variante urbanistica, tema che ha fortemente polarizzato e diviso l'opinione pubblica arcense nonché le coalizioni politiche che si fronteggeranno nella

L'assessora



Non mi dimetto e non ci sarò in consiglio a votare la variante

Maria Luisa Tavernini

prossima sfida elettorale sotto il castello che - presumibilmente - dovrebbe tenersi in settembre.

La coalizione civico-autonomista guidata dall'ex presidente degli artigiani Roberto De Laurentis, ad esempio, ha fortemente contestato il *modus operandi* della maggioranza, accusando l'amministrazione comunale di voler portare in votazione la variante - e gli altri provvedimenti urbanistici - solo per fini meramente elettorali e non tenendo conto della proroga straordinaria concessa all'amministrazione comunale

PREVISIONI

I numeri della «15»

Il «nodo» della perequazione



La «Variante 15», che verrà riportata in aula venerdì con una nuova convocazione, tenendo conto del termine ultimo del 14 luglio, prevede la realizzazione di 3.387,91 mq di Sun di residenza primaria, e 1.868,50 mq di Sun di commerciale (nell'ambito dell'operazione su via S.Andrea, che però la maggioranza aveva deciso di cassare) a fronte di 11 mila mq di nuovi parcheggi a Vigne (via passo Buole e via Carducci), Bolognano (via Mazzini e via S.Trinità) e Varignano (ampliamento via Frisoni + acquisizione della superficie di quello di fronte a Villa Bresciani), oltre a La Grotta e Massone; 14 mila mq con destinazione sportiva: ampliamento area sportiva di S.Giorgio oltre all'acquisizione di area da destinare a zona sportiva in via S.Andrea; acquisizione area a servizio della faleasia di Laghel; acquisizione di un edificio (300 mq di Sun e 630mq di area) dalle suore del S.Pancrazio da destinare ad usi sociali e ampliamento di via Damiano Chiesa.

per via del Covid-19.

La maggioranza del sindaco Alessandro Betta, dal canto suo, ha deciso invece di proseguire e portare in approvazione la variante spiegando di voler realizzare quei servizi essenziali da destinare alle frazioni: tema che il primo cittadino ha argomentato in queste settimane anche attraverso alcune «pillole video» pubblicate sui social media. Chi si è sempre fermamente opposto alla variante e soprattutto al metodo della perequazione è invece la «Civica Olivaia» e la coalizione ambientalista guidata da

Chiara Parisi: una variante giudicata dagli ecologisti troppo impattante dal punto di vista paesaggistico. Claudio Del Fabbro e Daniele Braus (che sostengono il candidato sindaco Giacomo Bernardi) hanno invece contestato all'amministrazione comunale la mancanza di una visione generale, anche sulla materia urbanistica. Il dibattito serrato di queste settimane non si esaurirà certo qui ed entrerà di diritto fra i temi centrali dell'imminente campagna elettorale che all'ombra del castello, per la verità, è iniziata da un pezzo.